

→ **Gli impegni** del ministro non bastano ed è polemica sull'uso della cig. Fiom: sciopero di 8 ore

→ **Si schiera** anche il sindaco di Genova: «È un attacco frontale contro la città, risponderemo»

Passera non convince gli operai Ancora proteste in Fincantieri

Proteste il giorno dopo l'incontro Passera-sindacati su Fincantieri. I lavoratori non si sentono rassicurati dalle promesse del ministro a non chiudere alcun sito. Fiom: otto ore di sciopero. Fim: soffiano sul fuoco

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it

Il giorno dopo le promesse di Passera sul futuro di Fincantieri, i lavoratori sono tutt'altro che rassicurati. Le proteste aumentano, invece che diminuire, e si estendono al finora tranquillo cantiere di Marghera. Martedì notte la prima lettura del resoconto del ministero dello Sviluppo aveva tratto in inganno: una lunga sequela di impegni, primo fra tutti quello alla non chiusura di Sestri Ponente e Castellammare (i siti senza commesse da primavera). Solo all'ultima riga «l'apprezzamento» per l'accordo separato firmato il 21 dicembre con i suoi 1.243 esuberanti e oltre 3mila lavoratori in Cassa integrazione. In realtà nell'incontro Corrado Passera è invece partito da un giudizio perfino migliore («ottimo») sull'accordo separato e poi ha parlato dei vari siti.

L'oggetto del contendere è quindi proprio l'uso della Cig. «L'impegno a non chiudere Sestri Ponente e Castellammare è vuoto se si considera imm modificabile il piano dell'azienda - spiega Alessandro Pagano, responsabile Fincantieri della Fiom -. Significa che quei due cantieri saranno chiusi per due anni con tutti i 1.400 lavoratori in cassa integrazione. Da Passera ci aspettavamo una disponibilità a riaprire il confronto con l'azienda, invece ci si limiterà a monitorare gli accordi locali fra tre mesi: come dimostrano gli scioperi e le proteste di ieri, il nostro consenso tra i lavoratori aumenta di giorno in giorno».

«La verità è che la Fiom vorrebbe dividere a fette le navi per far lavorare poco tutti - risponde attaccando Alberto Monticco, segretaria



Lavoratori Fincantieri verso il casello di Genova Aeroporto, bloccato ieri mattina

rio nazionale Fim - buttando a mare l'efficienza dell'azienda. Gli scioperi erano già previsti e l'unico sito in cui ci sono problemi reali è quello di Sestri dove la politica soffia sul fuoco della demagogia». Monticco poi risponde anche alle richieste dei lavoratori di Ancona: «Non abbiamo fissato la data ma incontreremo i lavoratori, sempre che però ci facciano parlare, l'ultima volta un nostro delegato è stato preso a sediate».

VINCENZI E BURLANDO

La Fiom ieri ha deciso di indire 8 ore di sciopero per l'intero gruppo e lunedì il coordinamento dei delegati deciderà la giornata precisa. Al fianco della Fiom ieri è tornata anche il

sindaco di Genova Marta Vincenzi partecipando ieri mattina con i lavoratori di Sestri Ponente al blocco, durato un'ora e mezzo, del casello di Genova Aeroporto: «O si riapre immediatamente un tavolo oppure si

Monticco (Fim)
«A Sestri Ponente la politica soffia sul fuoco»

va verso uno sciopero generale della città». Sempre ieri il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando è stato ricevuto al Quirinale. Il presidente della Repubblica Giorgio Na-

politano già il 10 giugno e il 13 ottobre aveva espresso solidarietà ai lavoratori Fincantieri: «Pur non avendo competenze in merito - ha dichiarato Burlando - il presidente ha chiesto di essere informato su questa delicata vicenda».

A Palermo invece la Regione Sicilia ha deciso di legare un finanziamento da 50 milioni «a nuove prospettive di lavoro».

Per concludere il quadro, ieri il capogruppo del Pd in commissione Trasporti alla Camera, Michele Meta ha chiesto l'audizione dell'ad Fincantieri, Giuseppe Bono «per conoscere il Piano industriale che è lo strumento indispensabile per salvare la cantieristica navale». ♦

Foto di Luca Zennaro/Ansa